

Jerry Lee Lewis

Uno dei padri del [rock&roll](#), da molti critici giudicato ancora più importante di un artista del calibro di [Little Richard](#).

Jerry Lee Lewis (29 settembre 1935, Ferriday, Louisiana, Stati Uniti) già a dieci anni manifesta una spiccata attitudine a suonare istintivamente il pianoforte. La famiglia ipoteca la casa pur di comprare un piano con il quale l'irrequieto figlio possa esercitarsi.

Anche se le prime esibizioni avvengono durante le funzioni religiose, è nel locale per neri Haney's Big House di Ferriday che il biondo ragazzino approfondisce la conoscenza del [blues](#) e del [boogie-woogie](#), affinando uno stile particolare in cui coesistono [country](#), gospel, [rhythm&blues](#) e altri elementi propri della musica nera.

Verso la fine degli anni '40 partecipa a concorsi, manifestazioni locali e suona [country](#) in una radio del posto. Nei primi anni '50 rimane impressionato da [Fats Domino](#), Cecil Grant e da altri brillanti pianisti dallo stile innovativo.

Nel giro di pochi anni il giovane e vulcanico Jerry Lee Lewis si iscrive ad una scuola per predicatori a Waxahachie, Texas (da cui viene espulso per aver interpretato con troppa enfasi boogie un brano religioso, continuando a ripetere che il [rock&roll](#) è la musica del diavolo), passa attraverso due matrimoni, una permanenza in prigione, una fallimentare esperienza come venditore di macchine da cucire, la vana ricerca di un contratto come cantante [country](#) a Nashville e altre traversie.

Nel 1956 si reca (finanziato dal padre) a Memphis e si presenta ai Sun Studios di Sam Phillips dove incide *Crazy Arms* (a firma Ray Price) e *End Of The Road*, un brano di sua composizione.

L'esito radiofonico incoraggiante dei due brani spinge Phillips a ingaggiarlo come pianista da includere nelle formazioni di supporto a [Johnny Cash](#) e [Carl Perkins](#) durante i "Sun Package Tours", spettacoli itineranti degli artisti Sun.

In dicembre [Perkins](#) incide (con Lewis al pianoforte) le storiche *Matchbox* e *Your True Love*.

Durante la seduta arrivano in studio anche [Johnny Cash](#) ed [Elvis Presley](#): ne scaturisce una session destinata a rimanere memorabile (*The Million Dollar Quartet*, pubblicata solo nel 1981).

Phillips è convinto che l'unico suo artista in grado di competere con [Presley](#) sia Lewis e gli dà quindi un'altra possibilità facendogli incidere, nell'aprile 1957, il singolo *Whole Lotta Shakin' Goin' On*. Nel giro di pochi mesi la canzone (benché censurata da molte emittenti per il testo dai riferimenti sessuali eccessivamente espliciti) si impone contemporaneamente nelle classifiche [country](#) e [rhythm&blues](#), dando a Lewis l'opportunità di apparire in numerose trasmissioni televisive (dopo la partecipazione allo show di Steve Allen il singolo vende 6 milioni di copie in tutto il territorio statunitense).

Anche una frenetica attività live contribuisce a innalzare le sue quotazioni: durante gli eccitanti spettacoli riesce a trasmettere un'energia straordinaria e primordiale che si manifesta anche con salti selvaggi sul palcoscenico, coinvolgimento totale del pubblico, ammiccamenti sessuali, con il cantante che percuote selvaggiamente il pianoforte, lo strapazza, lo cavalca, lo prende a calci e, in più di un'occasione, arriva perfino a dargli fuoco. Questa esuberanza gli frutta il soprannome "The Killer", e i singoli successivi *The Great Balls Of Fire* (composta da Otis Blackwell, già autore di molti successi di [Presley](#)) e *Breathless* hanno una tal risonanza da oscurare perfino la popolarità dei più noti artisti della Sun, [Cash](#) e [Perkins](#).

Ormai baciato da uno strepitoso successo, nel dicembre 1957 sposa Myra Gale Brown, una sua cugina tredicenne. Mentre in tutto il mondo il matrimonio è, bene o male, tollerato consentendo a Lewis di continuare a sfornare brani da classifica (*Breathless*, *Down The Line*, *High School Confidential*) e a intraprendere tournée di successo, quando nel maggio 1958 Lewis arriva a

Londra, l'unione con la giovanissima cugina è oggetto di una violentissima campagna stampa denigratoria. Costretto a rientrare in patria, l'eco del disastro britannico si ripercuote anche negli Stati Uniti e, nell'arco di poco tempo, le sue canzoni vengono boicottate da radio, TV e giornali. Nonostante altri ottimi singoli incisi tra il 1958 e 1959, nulla riesce a riportare in auge il nome di Jerry Lee Lewis, vittima anch'egli di quella che secondo alcuni è da considerarsi una "grande cospirazione" ordita per rendere innocua la forza dirompente del [rock&roll](#).

Nel 1961 la sua canzone *What'd I Say* ricompare timidamente nelle classifiche, consentendogli di riavviare una regolare attività concertistica. Nel 1963 abbandona la Sun e l'anno successivo pubblica gli ottimi live *The Greatest Live Show On Earth* e *Live At The Star Club Hamburg*. Dopo alcune incursioni nel [rhythm&blues](#) (*Soul My Way*, 1967), dal 1968 spopola nelle classifiche [country](#) con una serie di singoli di successo (*What's Made Milwaukee Famous*, *To Make Love Sweeter For You*) inclusi in *Another Place Another Time* (1968) e *She Still Comes Around* (1968), mentre la presenza in classifica raddoppia grazie ad una serie di ristampe del vecchio catalogo Sun risalente agli anni '50.

Alla fine della decade dei '60 compare (con altre stelle del [rock&roll](#) quali [Little Richard](#) e [Chuck Berry](#)) in diversi festival e trasmissioni televisive commemorative e revivalistiche.

Negli anni '70 resta popolarissimo in ambito [country](#) (producendo una gran quantità di successi anche agli inizi del decennio successivo) e saltuariamente torna al [rock&roll](#).

Tra gli '70 e '80 la sua vita privata è ripetutamente minata da tragedie: muoiono, in circostanze diverse, un secondo figlio (il primo era annegato nel 1962), i genitori, divorzia dalla moglie e viene arrestato diverse volte per possesso di armi, ubriachezza e guai col fisco.

Periodicamente assapora nuovamente momenti di gloria grazie a singoli di successo e commemorazioni varie. Nonostante l'incessante produzione di album (da ricordare *Class Of '55*, un album realizzato a Memphis nel 1985 assieme a [Johnny Cash](#), [Carl Perkins](#) e [Roy Orbison](#)), il suo nome rimane sulla breccia fino agli anni '90 grazie alle infuocate e instancabili esibizioni dal vivo.

Nel 1989 la sua vita viene raccontata in *Great Balls Of Fire*, uno spumeggiante film biografico diretto da Jim McBride e interpretato da Dennis Quaid (per l'occasione incide nuovamente alcuni brani storici con lo stesso piglio di un tempo).

Nel giugno 1990 è presente nella colonna sonora del film *Dick Tracy* con la versione [rock&roll](#) della canzone *It Was The Whiskey Talkin' (Not Me)*.

Il continuo interesse, testimoniato dalla pubblicazione di diverse antologie comprendenti brani ed esibizioni live degli anni '50, conferma l'importanza di Jerry Lee Lewis all'interno del fenomeno del [rock&roll](#), icona della sua più selvaggia furia liberatoria e ribelle.